

## SCREENING VINCA

### IMPIANTO DI PRODUZIONE DA FONTE SOLARE "VIGARANO MAINARDA" DA INSTALLARE NEL COMUNE DI VIGARANO MAINARDA (FE)

|            |             |                    |           |            |            |
|------------|-------------|--------------------|-----------|------------|------------|
| 00         | 11/2025     | Prima emissione    | MZ        | RM         | RC         |
| <b>REV</b> | <b>DATA</b> | <b>DESCRIZIONE</b> | <b>BY</b> | <b>CHK</b> | <b>APP</b> |

*"Il presente documento è di proprietà di Grid Shape s.r.l. – via Quattro Novembre, 2 – 35123 Padova (Italia). Tutti i diritti su questo documento, sulle immagini, sui disegni e sui testi sono riservati. È severamente vietato cedere, copiare, utilizzare e/o divulgare il presente documento e/o il suo contenuto a terzi. I trasgressori verranno perseguiti"*

## Sommario

|       |   |    |
|-------|---|----|
| 1     | Premessa.....   | 3  |
| 1.1   | Localizzazione dell'intervento .....  | 4  |
| 1.2   | Layout d'impianto.....  | 6  |
| 2     | Metodologia .....   | 7  |
| 2.1   | Livello I: Screening (vaglio preliminare) .....   | 9  |
| 2.2   | Livello II: Valutazione appropriata .....   | 9  |
| 2.3   | Livello III: Valutazione di soluzioni alternative .....   | 9  |
| 2.4   | Livello IV: Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa<br>10 |    |
| 3     | Caratteristiche del progetto .....  | 12 |
| 4     | DESCRIZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 .....   | 12 |
| 4.1   | Localizzazione Area di Progetto rispetto Siti Rete Natura 2000 .....  | 16 |
| 4.1.1 | Flora .....   | 18 |
| 4.1.2 | Fauna .....   | 18 |
| 4.2   | Area di riequilibrio ecologico Porporana.....   | 22 |
| 4.3   | Area di riequilibrio ecologico Stellata .....   | 22 |
| 5     | INTERFERENZE TRA PROGETTO E SISTEMA AMBIENTALE.....   | 23 |
| 5.1   | Impatti su suolo e sottosuolo .....   | 23 |
| 5.2   | Impatti sull'ambiente idrico sotterraneo .....  | 24 |
| 5.3   | Impatti sulla flora e sulla vegetazione .....   | 24 |
| 5.4   | Inquinamento atmosferico dovuto ai mezzi operativi e di trasporto.....  | 24 |
| 5.5   | Inquinamento acustico dovuto ai mezzi operativi e di trasporto .....  | 24 |
| 5.6   | Rischio di elettrocuzione e collisione .....  | 25 |
| 6     | CONCLUSIONI .....   | 25 |

## 1 Premessa

Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale comunale, alle regioni e alle provincie autonome competenti.

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, insieme ai Piani di Gestione delle singole Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciali (ZPS), stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto, anche non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza). La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", il quale stabilisce che: "3. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi." Secondo l'Allegato G del precitato DPR 357/97 le caratteristiche del progetto devono essere descritte con riferimento:

- Alle tipologie delle opere progettate;
- Alle dimensioni ed all'ambito di riferimento;
- Alla complementarità con altri progetti;
- All'uso di risorse naturali;
- Alla produzione di rifiuti;
- All'inquinamento (emissioni in atmosfera di gas e polveri) e ai disturbi ambientali (rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso, ecc.);
- Al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Le interferenze eventualmente generate dal progetto devono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- Componenti abiotiche (clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee);
- Componenti biotiche (flora, fauna);
- Connessioni ecologiche (ecosistemi, paesaggio).

Inoltre le interferenze devono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale. Analogamente il capitolo "2.1 – Iter procedurale: livelli d'approfondimento della Valutazione d'incidenza" dell'Allegato B "Linee guida per Studio e Valutazione di incidenza" alla D.G.R. n. 1191 del 24/07/2007, stabilisce che: "Tutti i Piani, sia generali che di settore, ivi comprese le loro varianti, tutti i Progetti con le loro varianti, nonché tutti gli Interventi che riguardino aree al cui interno ricadono, interamente o parzialmente, dei siti Natura 2000, sono soggetti alla Valutazione di Incidenza.

Sono, altresì, soggetti a valutazione di incidenza "quei piani, progetti ed interventi che, pur non interessando aree immediatamente esterne ai SIC o alle ZPS, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti ad esse limitrofi".

Il concetto di ciò che è un «progetto significativo» deve essere interpretato in modo obiettivo. La significatività degli effetti deve essere determinata in relazione alle particolarità e alle condizioni ambientali del sito protetto interessato dal piano o progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito e delle sue caratteristiche ecologiche. È anche importante tener conto di eventuali effetti congiunti, ovvero degli impatti cumulativi che spesso si manifestano con il tempo. In questo contesto, si possono considerare piani o progetti che siano completati, approvati ma non completati, o non ancora proposti. La presente relazione fa parte della documentazione redatta per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico in argomento.

Trattasi di un impianto installato a terra su tracker monoassiali e prevede la totale cessione dell'energia secondo le vigenti norme stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA). Il proponente è la società EPSILON TORO S.r.l. il cui scopo sociale ha per oggetto la progettazione, costruzione, installazione, vendita, gestione e manutenzione di centrali di produzione elettrica fotovoltaica. L'intervento è illustrato negli elaborati progettuali allegati a tale relazione; il progetto è sottoposto ai competenti Uffici ai fini del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi della L.R. 4/2018. Il presente elaborato costituisce la relazione di screening VINCA.

## **1.1 Localizzazione dell'intervento**

All'interno del presente paragrafo sono riportate le informazioni relative alla localizzazione del sito di intervento. In particolare, l'area di interesse è collocata presso il Comune di Vigarano Mainarda (FE).

Nella seguente figura è riportata la collocazione del sito su vista aerofotogrammetrica (fonte Ortofoto).

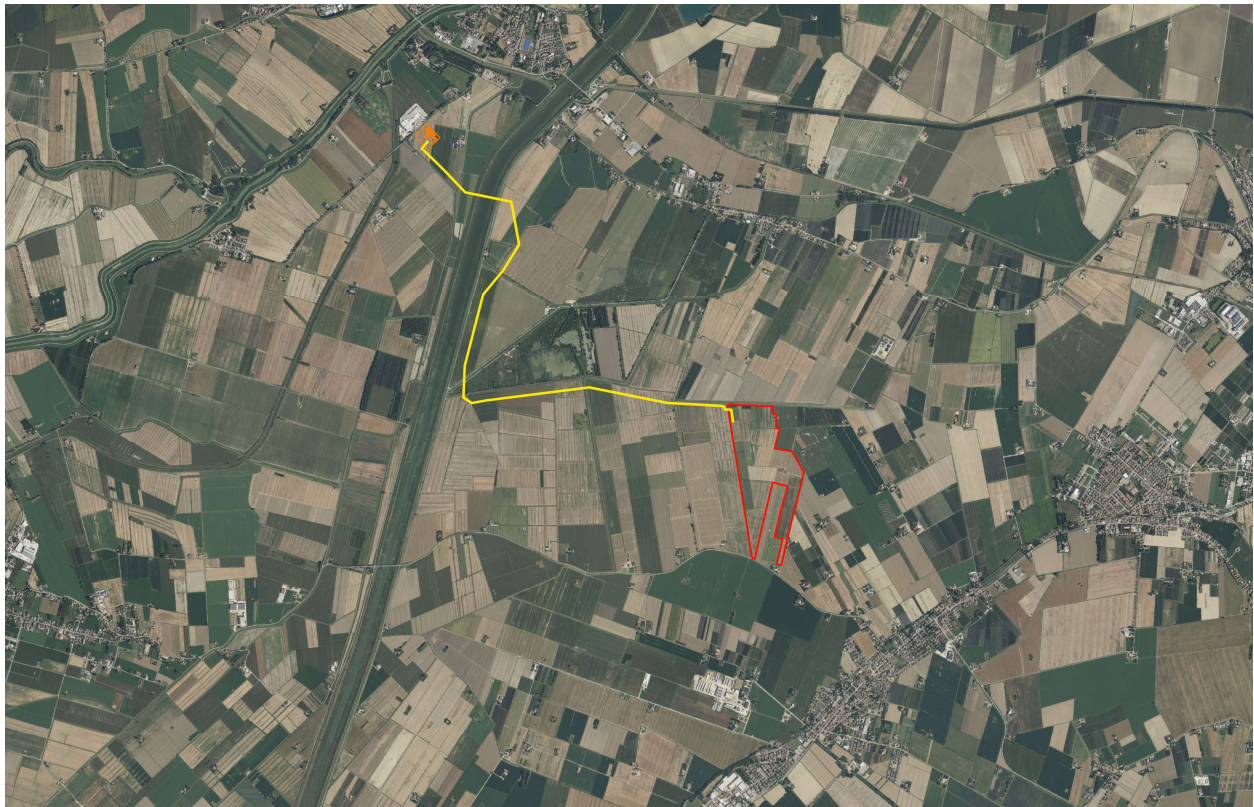


Figura 1-1 - Aerofotogrammetrico - Impianto "Vigarano Mainarda"; impianto agrivoltaico (in rosso), cavidotto (in giallo), stazione elettrica (in arancione)

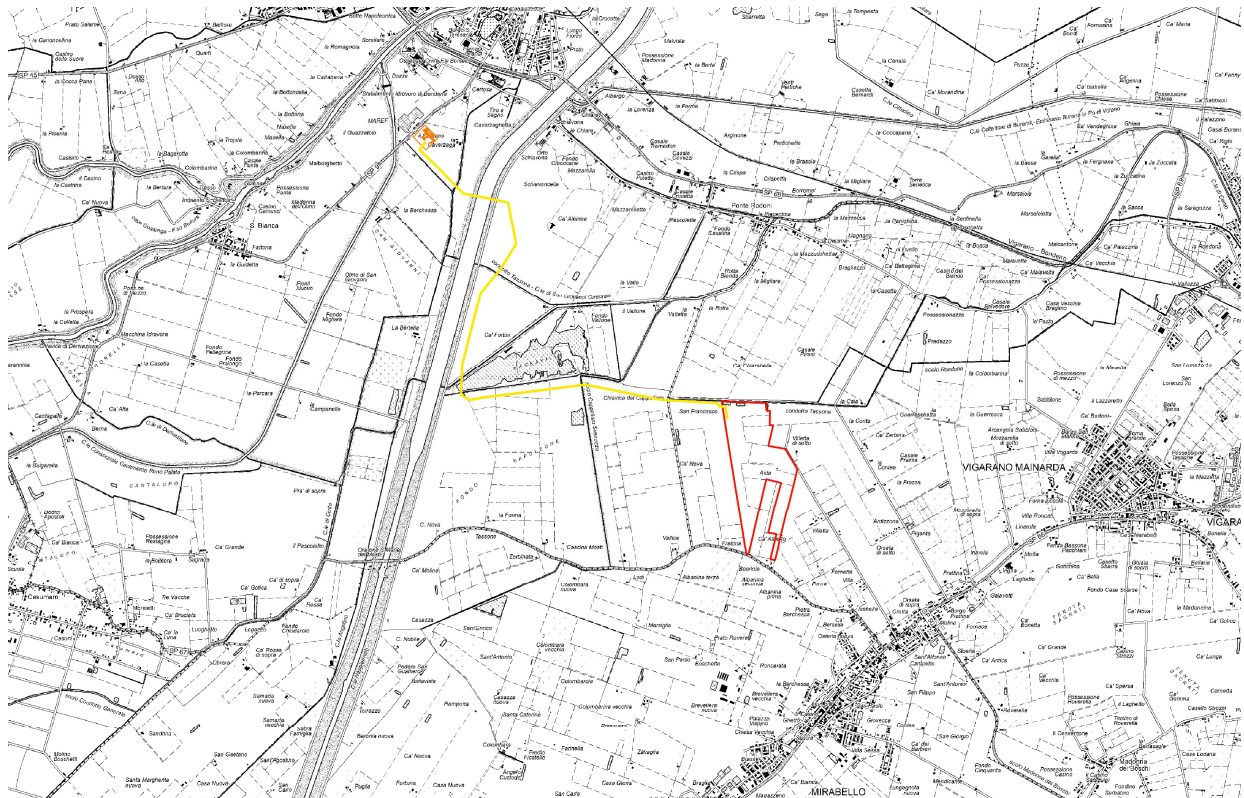


Figura 1-2 - Visualizzazione su CTR - Impianto "Vigarano Mainarda"; impianto agrivoltaico (in rosso), cavidotto (in giallo), stazione elettrica (in arancione)

L'impianto agrivoltaico in questione interessa un'area di circa 51,8 ha, localizzata alle coordinate seguenti:

- Latitudine 44.845693° N
- Longitudine 11.452016° E

Catastalmente il terreno oggetto dell'intervento è interamente censito al foglio 24 del comune di Vigarano Mainarda (FE).

## 1.2 Layout d'impianto

Di seguito si riporta un estratto del layout d'impianto; per approfondimenti si rimanda all'elaborato di progetto 1029-PAUR2-D15-00.

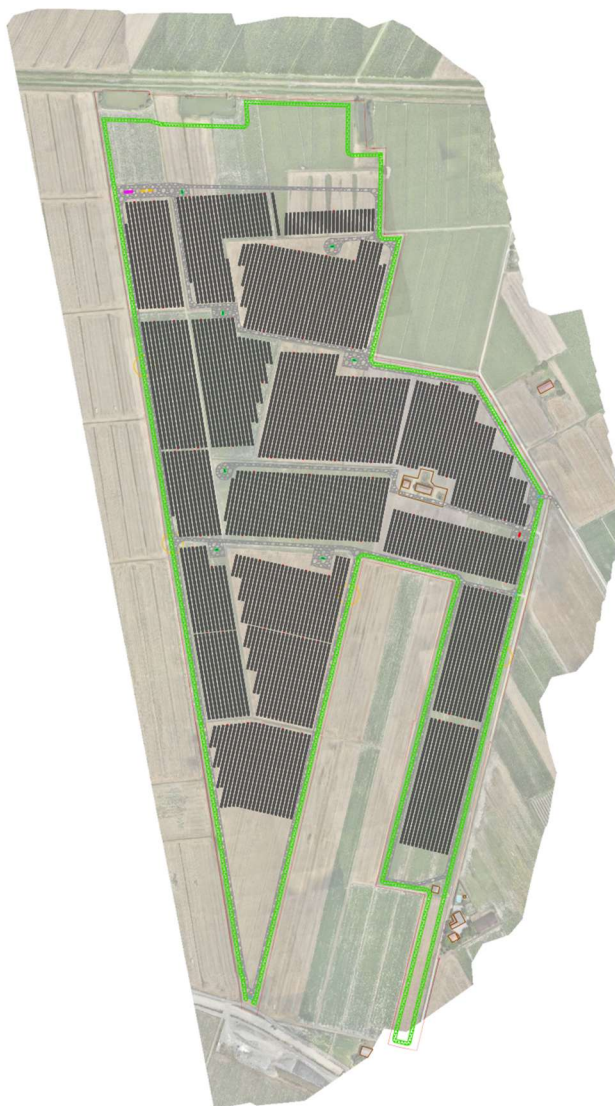


Figura 1-3 - Layout dell'impianto agrivoltaico

## 2 Metodologia

Il riferimento principale per la redazione dello studio di incidenza è stato il documento “Assesment of Plans and Projects Significantly Affecting Natura 2000 Sites” (EUROPEAN COMMISSION, DG ENVIRONMENT, 2001)

– “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000”, nonché la “Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE”, l’Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e, ovviamente, la D.G.R. 2020 del 09/02/2010 avente per oggetto “LR n. 6/2007 – DPR n. 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi”. Sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall’art. 6 siano da realizzarsi per livelli. La guida propone pertanto i seguenti livelli:

- Livello I: screening – processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- Livello II: valutazione appropriata – considerazione dell’incidenza del progetto o piano sull’integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- Livello III: valutazione delle soluzioni alternative – valutazione delle modalità alternative per l’attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l’integrità del sito Natura 2000;
- Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l’incidenza negativa – valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo. Per esempio, se al termine del Livello I si giunge alla conclusione che non sussistono incidenze significative sul sito Natura 2000, non è necessario procedere ai livelli successivi della valutazione.

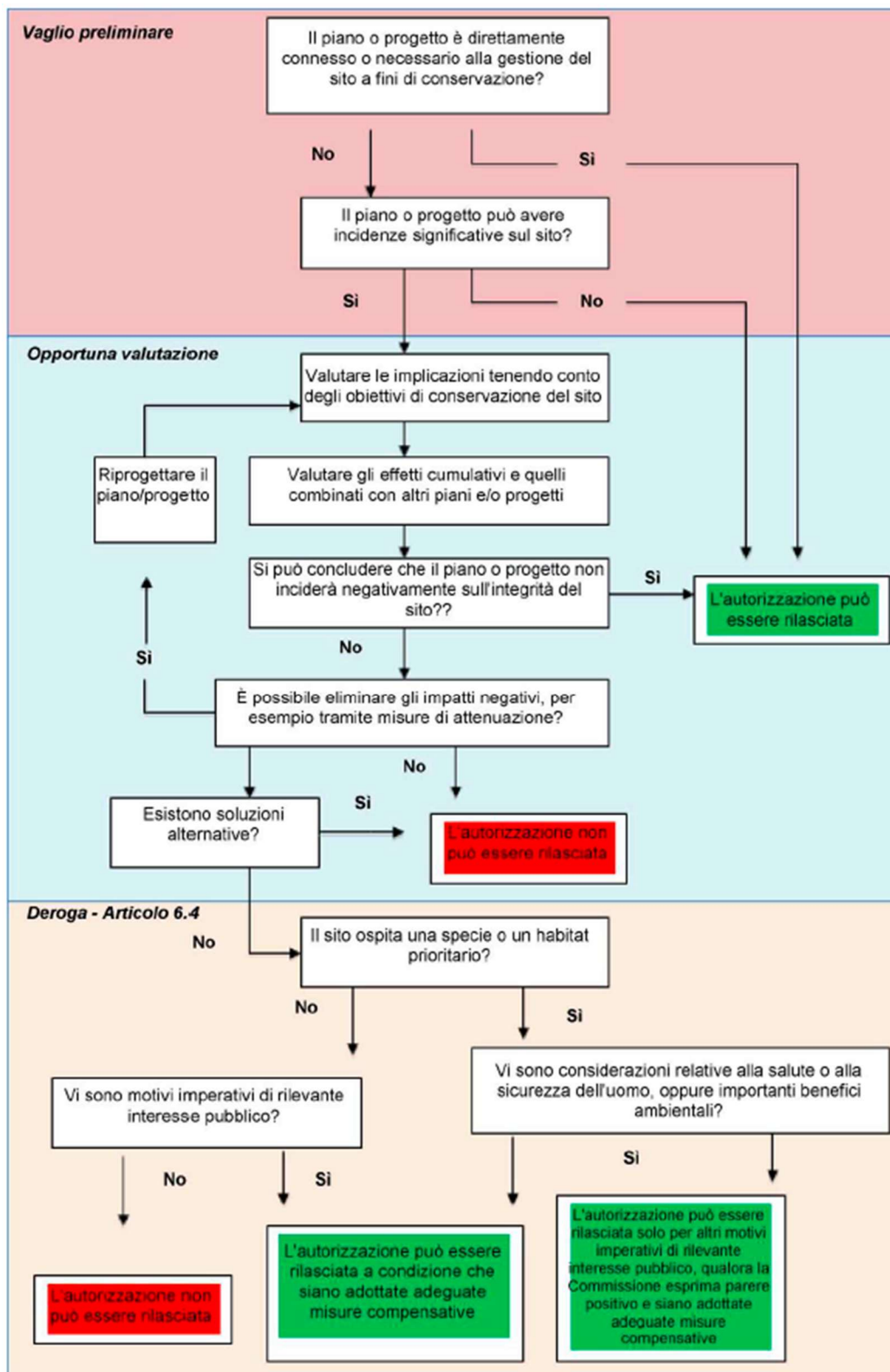


Figura 2-1 - Livelli di Valutazione di Incidenza Ambientale

## 2.1 Livello I: Screening (vaglio preliminare)

In questa fase si analizza la possibile incidenza che un progetto o un piano può avere sul sito Natura 2000 sia singolarmente, sia congiuntamente con altri progetti o piani, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti. Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. Descrivere il progetto/piano unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000.
2. Descrivere compiutamente le caratteristiche del sito Natura 2000.
3. Identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000.
4. Valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

Una volta completata la matrice di screening, la decisione può assumere la forma di due dichiarazioni:

- È possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000;
- In base alle informazioni fornite, è probabile che si producano effetti significativi, ovvero permane un margine di incertezza che richiede una valutazione appropriata.

## 2.2 Livello II: Valutazione appropriata

Nel secondo caso l'impatto del progetto/piano (sia singolarmente sia in congiunzione con altri progetti/piani) sull'integrità del sito Natura 2000 è esaminato in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione del sito e in relazione alla sua struttura e funzione.

La prima fase di questa valutazione consiste nell'identificare gli obiettivi di conservazione del sito, individuando gli aspetti del progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani) che possono influire su tali obiettivi.

Per la seconda fase (previsione dell'incidenza) occorre innanzitutto individuare i tipi di impatto, che solitamente si identificano come effetti diretti e indiretti, effetti a breve e a lungo termine, effetti legati alla costruzione, all'operatività e allo smantellamento, effetti isolati, interattivi e cumulativi.

Una volta identificati gli effetti di un progetto/piano e una volta formulate le relative previsioni, è necessario valutare se vi sarà un'incidenza negativa sull'integrità del sito, definita dagli obiettivi di conservazione e dallo status del sito. Nello svolgere le valutazioni necessarie è importante applicare il principio di precauzione; la valutazione deve tendere a dimostrare in maniera oggettiva e comprovata che non si produrranno effetti negativi sull'integrità del sito. Qualora l'esito sia diverso, si presume che si verificheranno effetti negativi. Dalle informazioni raccolte e dalle previsioni formulate circa i cambiamenti che potrebbero verificarsi in seguito alla costruzione, al funzionamento o allo smantellamento del progetto/piano, a questo punto dovrebbe essere possibile completare la check-list sull'integrità. Le eventuali misure di mitigazione vanno valutate a seconda degli effetti negativi che il progetto/piano può provocare (isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani).

## 2.3 Livello III: Valutazione di soluzioni alternative

Questo livello prevede l'esame di modi alternativi di attuare il progetto/piano per evitare, laddove possibile, gli effetti negativi sull'integrità del sito Natura 2000. Lo schema riporta la struttura di tale processo. Prima di far procedere un progetto/piano, sia isolatamente sia in congiunzione con altri progetti/piani, che sia suscettibile di produrre un'incidenza negativa sul sito Natura 2000, è necessario poter affermare oggettivamente che non esistono soluzioni alternative.

Come primo passo per valutare se esistono soluzioni alternative, l'autorità competente deve individuare gli obiettivi del progetto/piano. All'inizio è possibile identificare una serie di modi alternativi per conseguire gli obiettivi del progetto/piano e tali alternative possono poi essere valutate in relazione all'impatto che

possono avere sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000. Per tale valutazione è fondamentale prendere in considerazione la valutazione della cosiddetta alternativa denominata opzione zero, ovvero non intervenire.

Tra le soluzioni alternative possono essere identificare varianti a:

- ubicazione o itinerari;
- entità o dimensioni;
- mezzi per conseguire gli obiettivi;
- metodi di edificazione;
- metodi operativi;
- metodi di smaltimento alla fine del ciclo di vita del progetto;
- proposte di calendarizzazione.

Per ciascuna alternativa è necessario descrivere e indicare il modo in cui è stata valutata. Una volta identificate tutte le possibili soluzioni alternative, esse devono essere valutate alla luce del possibile impatto che possono avere sul sito Natura 2000. Qualora siano state individuate soluzioni alternative che possono scongiurare l'incidenza negativa o che possono attenuare gli effetti sul sito, è necessario valutarne l'impatto ricominciando dal Livello I o II a seconda del caso.

Tuttavia, se si può ragionevolmente o oggettivamente concludere che non esistono soluzioni alternative, sarà necessario procedere al Livello IV previsto dalla metodologia di valutazione.

## **2.4 Livello IV: Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa**

Per i siti in cui si trovano habitat e/o specie prioritari è necessario verificare se sussistono considerazioni legate alla salute umana o alla sicurezza o se vi sono benefici ambientali derivanti dal progetto/piano. Se tali considerazioni non sussistono, si deve procedere al Livello IV per le valutazioni delle misure compensative. In presenza di tali considerazioni, invece, occorre stabilire se si tratta di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prima di procedere alle valutazioni del Livello IV. Nel caso in cui sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prima di far procedere il piano/progetto deve essere condotta una valutazione per accertare se le misure compensative possono effettivamente compensare il danno al sito. Esse rappresentano il tentativo estremo per mantenere la coerenza globale della rete complessiva di Natura 2000.

Per essere accolte le misure di compensazione devono:

- Essere rivolte, in adeguata proporzione, agli habitat e alle specie su cui pesa l'incidenza negativa;
- Riferirsi alla stessa regione biogeografica nello stesso Stato membro e devono essere localizzate nelle immediate vicinanze dell'habitat dove si produrranno gli effetti negativi del progetto/piano;
- Prevedere funzioni comparabili a quelle che hanno giustificato i criteri di scelta del sito originario;
- Avere obiettivi chiari in termini di attuazione e di gestione in modo da poter garantire il mantenimento o l'intensificazione della coerenza di Natura 2000.

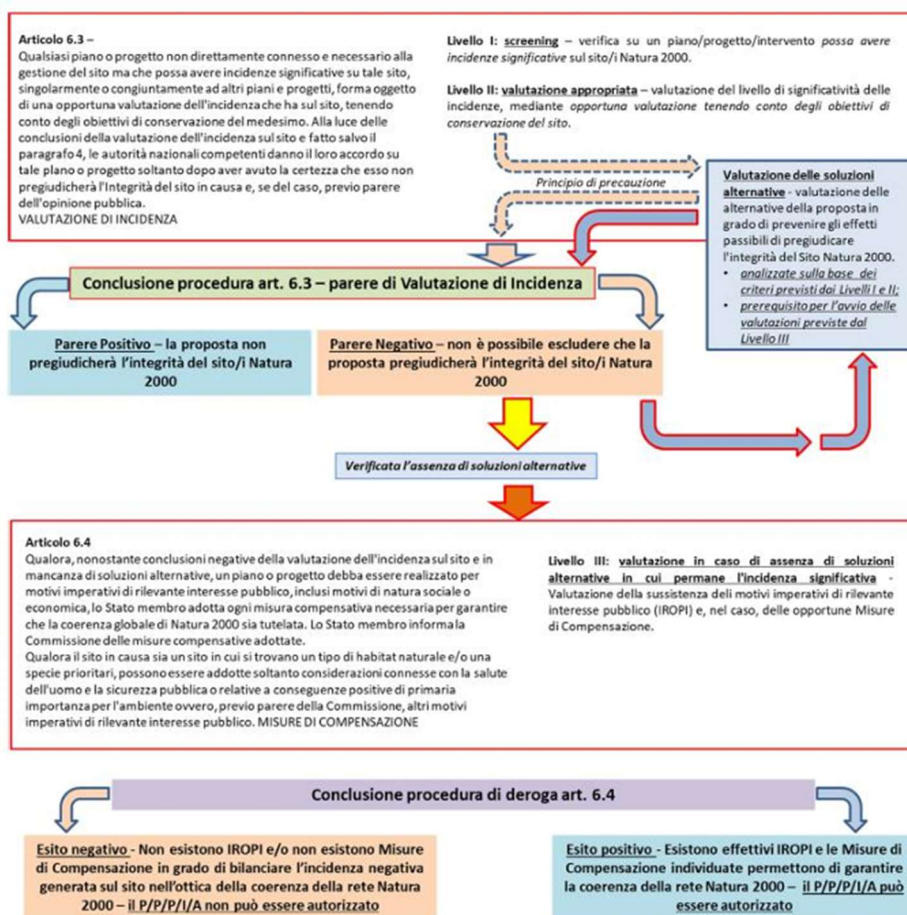


Figura 2-2 - Iter Valutazione di Incidenza Ambientale

### 3 Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede la realizzazione, su terreno agricolo, di un impianto agrivoltaico ad inseguimento solare, con moduli installati a terra, per una potenza complessiva di circa 26.1MWp.

L'impianto sarà collegato alla rete elettrica tramite un nuovo elettrodotto in cavo interrato a 36 kV, in configurazione "ad antenna", alla nuova Stazione Elettrica (SE) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 132/36 kV.

La suddetta Stazione Elettrica fungerà da punto di ricollegamento per le linee RTN a 132 kV "Finale Emilia – Bondeno", "Bondeno – Ferrara Cassana" e "Bondeno - Pilastresi All.", previo:

- o potenziamento/rifacimento delle direttrici RTN a 132 kV "Bondeno – Finale Emilia", "Bondeno – Ferrara Cassana – Ferrara ZI"
- o realizzazione di un nuovo elettrodotto RTN a 132 kV tra la nuova SE suddetta e la futura sezione a 132 kV dell'esistente SE RTN a 380 kV denominata "Ferrara Nord", prevista dall'intervento 318-P del Piano di Sviluppo Terna
- o realizzazione dell'intervento 318-P del Piano di Sviluppo Terna

I moduli del suddetto impianto saranno in silicio monocristallino caratterizzati da una potenza ottimale di 640 W e saranno installati a terra tramite strutture in acciaio zincato tipo tracker (inseguitore solare) mono-assiale nord-sud, disposte in file parallele opportunamente distanziate per evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco. Gli impianti saranno direttamente collegati alla rete pubblica di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica in alta tensione (grid connected) in modalità cessione pura.

L'impianto sarà opportunamente schermato da fasce di mitigazione costituite da siepi, composte da specie autoctone (rif. Relazione sulla mitigazione e tavole di mitigazione).

### 4 DESCRIZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000

In prossimità dell'area individuata per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico è presente un sito appartenente alla Rete Natura 2000, identificato con il codice IT4060016, la cui caratterizzazione è approfondita nel paragrafo successivo.

Si precisa che l'impianto agrivoltaico risulta localizzato esternamente rispetto ai confini del suddetto sito protetto e non interferisce direttamente con esso. Tuttavia, il tracciato del cavo di collegamento tra l'impianto e la nuova stazione elettrica prevede due attraversamenti del sito IT4060016, come si può osservare da Figura 6.

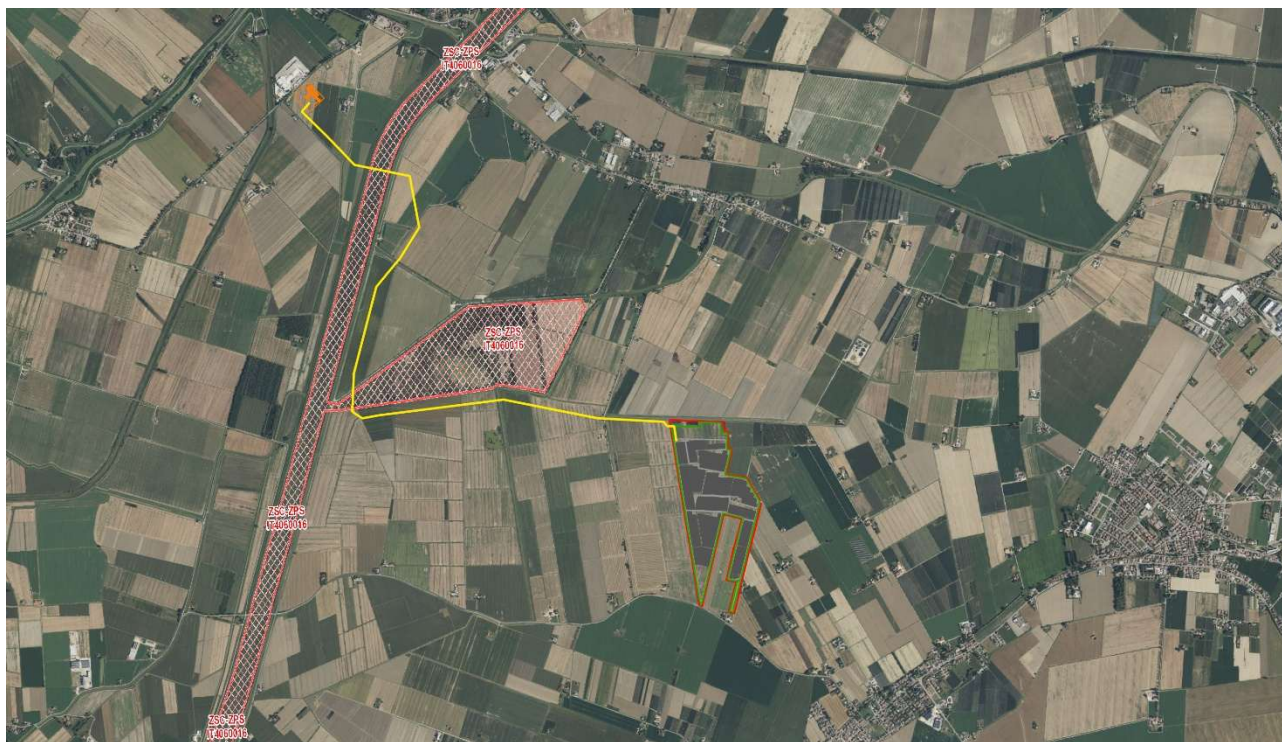


Figura 4-1 - Localizzazione dell'area di impianto (in verde) e del cavidotto di collegamento (in giallo) rispetto al sito Rete Natura 2000 (in rosso)

Tali attraversamenti saranno realizzati mediante tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), una metodologia che consente la posa del cavo in profondità, senza scavi a cielo aperto, evitando quindi qualsiasi interferenza con gli habitat superficiali della zona protetta. A supporto, si rimanda a Figura 4-4 e Figura 4-5, nella quali è schematizzata la tecnica TOC adottata.

È importante sottolineare che le aree di inizio e fine delle perforazioni saranno situate al di fuori del perimetro del sito Natura 2000, garantendo il rispetto delle fasce di protezione e assicurando la minimizzazione degli impatti sull'ambiente naturale.

Per il primo dei due attraversamenti del Sito Rete Natura 2000 mostrato in Figura 4-1, i punti di inizio e fine TOC ricadranno rispettivamente all'interno della particella 1, foglio 185 Comune di Bondeno (FE) e della particella 1, foglio 178, comune di Bondeno (FE), in terreno agricolo esterno al Sito. In Figura 4-2 è mostrato un dettaglio di tale attraversamento. La lunghezza complessiva della tratta TOC è di 200 metri circa.

Per il secondo dei due attraversamenti del Sito Rete Natura 2000 mostrato in Figura 4-1, i punti di inizio e fine TOC ricadranno rispettivamente all'interno della particella 18, foglio 171 Comune di Bondeno (FE) e della particella 105, foglio 162, comune di Bondeno (FE), in terreno agricolo esterno al Sito. In Figura 4-2 è mostrato un dettaglio di tale attraversamento. La lunghezza complessiva della tratta TOC è di 275 metri circa. Si rimanda inoltre all'elaborato di progetto **1029-PAUR2-D27** per la sezione di dettaglio attraversamento del Cavo Napoleonico.

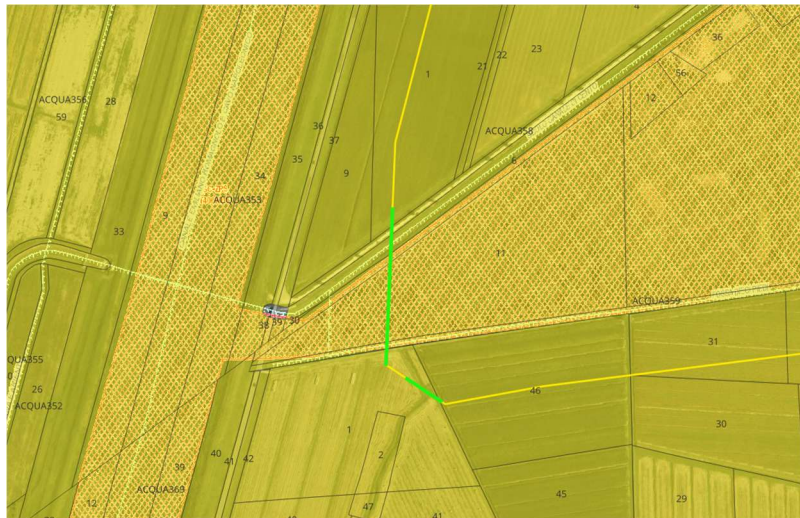


Figura 4-2 – Tratti di posa del cavidotto 36 kV in Trivellazione Orizzontale Controllata (in verde), e in normale scavo a cielo aperto (in giallo); dettaglio dell'attraversamento in TOC del Sito Rete Natura 2000 IT4060016 (in verde).

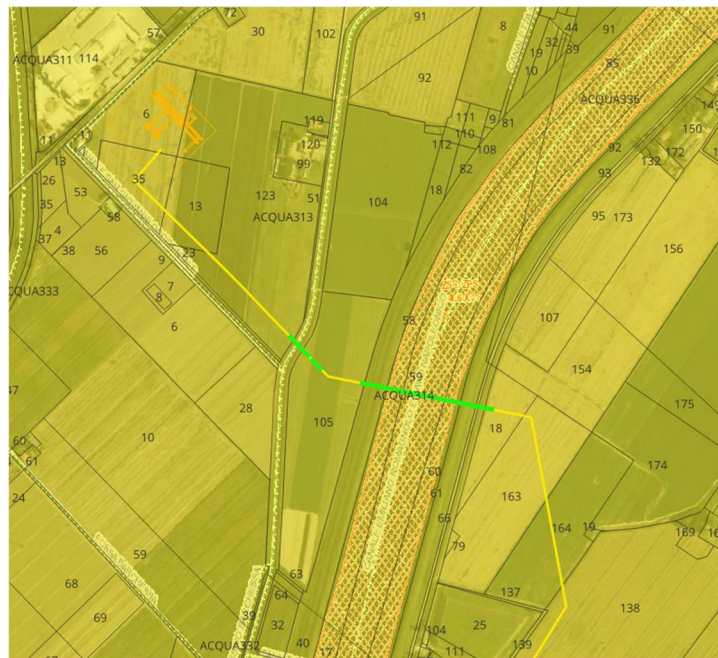


Figura 4-3 - Tratti di posa del cavidotto 36 kV in Trivellazione Orizzontale Controllata (in verde), e in normale scavo a cielo aperto (in giallo); dettaglio dell'attraversamento in TOC del Sito Rete Natura 2000 IT4060016 in corrispondenza del Cavo Napoleonico.

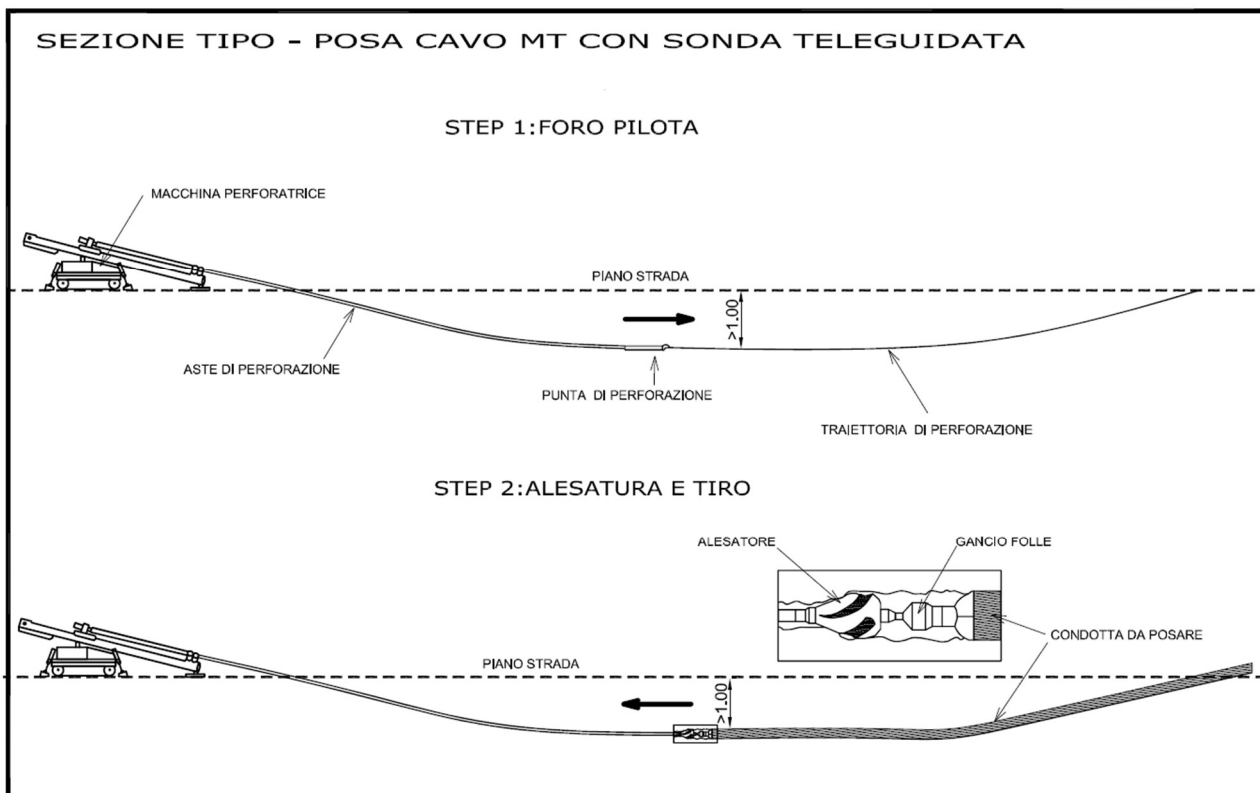


Figura 4-4 - Sezione tipo: posa cavo MT con sonda teleguidata

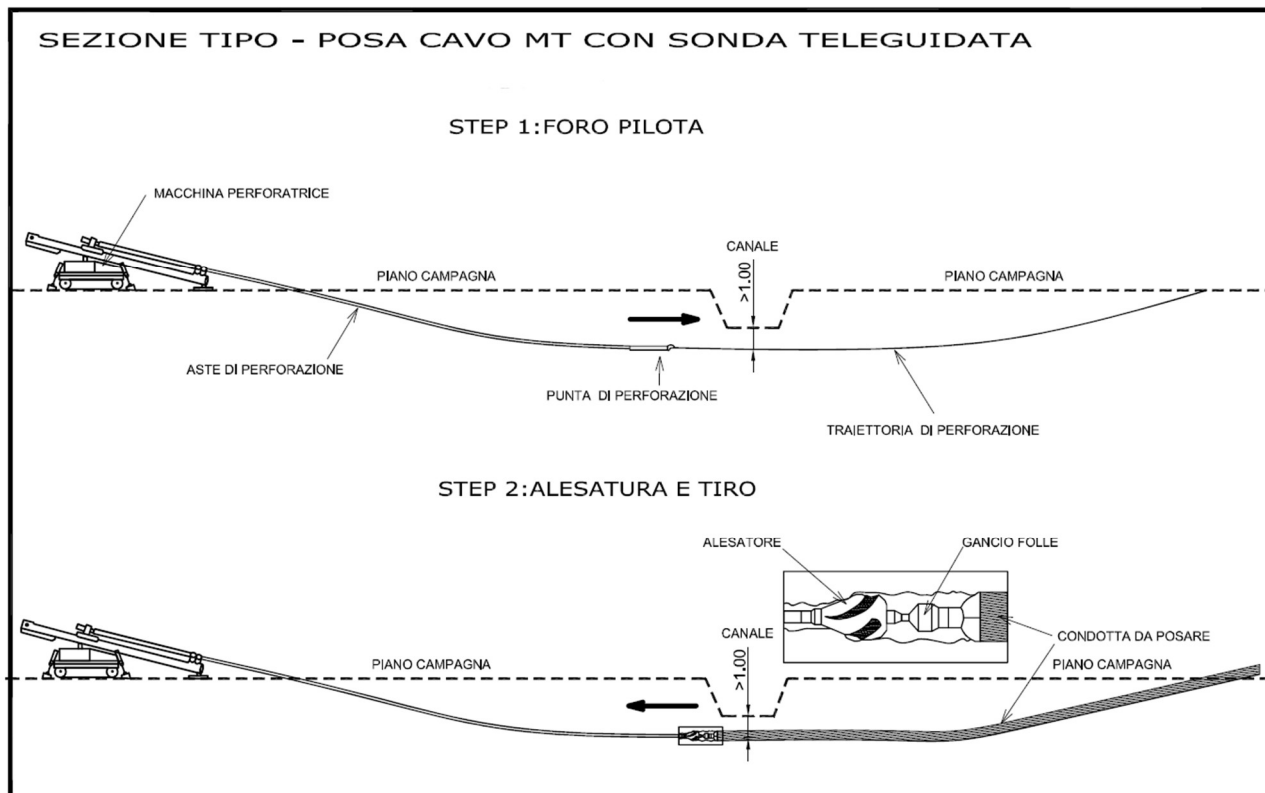


Figura 4-5 - Sezione tipo: posa cavo MT con sonda teleguidata

Il sito IT4060016 include le aree di riequilibrio ecologico Porporana, paragrafo 4.2, e Stellata, paragrafo 4.3.

#### 4.1 Caratterizzazione del Sito IT4060016 – Rete Natura 2000

L'area appartenente alla Rete Natura 2000, corrispondente per lo più al Cavo Napoleonico, denominata ZSCZPS IT4060016, è descritta alla Figura 8.

| ZSC-ZPS IT4060016                                |                                  |
|--|----------------------------------|
| Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico |                                  |
| Codice sito                                      | IT4060016                        |
| Tipologia  | ZSC-ZPS                          |
| Province   | Ferrara                          |
| Estensione                                       | 3.139,75 Ha                      |
| Atto   | Delibera Giunta Regionale 512/09 |
| N. Atto  | 167                              |
| Data atto  | 13/02/2006                       |

Figura 4-6 - Descrizione della ZPS [Fonte Regione Emilia-Romagna]

Il sito IT4060016 SIC-ZPS “Fiume Po da Stellata a Mesola e cavo napoleonico” istituito con DGR 512/09 ha una superficie totale di 3140 ettari.

I comuni interessati, tutti in Provincia di Ferrara, sono: Sant’Agostino, Bondeno, Ferrara, Ro Ferrarese, Berra, Mesola.

| Habitat | Descrizione   | % coperta |
|---------|---|-----------|
| N20     | Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche) | 9.0%      |
| N08     | Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Frigane.                      | 1.0       |
| N07     | Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.                       | 15.0%     |
| N14     | Praterie migliorate   | 9.0%      |
| N15     | Altri terreni agricoli  | 6.0%      |
| N10     | Praterie umide, praterie di mesofite                                  | 15.0%     |
| N06     | Corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti)                    | 30.0%     |
| N16     | Foreste di caducifoglie   | 15.0%     |
| Totale  |   | 100.0     |

Figura 4-7 - Percentuale copertura degli habitat presenti nella ZPS [Fonte Regione Emilia-Romagna]

Il sito comprende tutto il tratto del fiume Po a monte di Mesola ricadente nel territorio provinciale di Ferrara, tutto il Cavo Napoleonico fino al Bosco di Sant’Agostino e l’ultimo tratto del fiume Panaro prima della sua confluenza con il Po.

Per completezza inoltre si riportano habitat e specie come elencate dal formulario Natura 2000 descrittivo del sito (aggiornato al settembre 2010), in modo da ottenere una rapida comparazione rispetto all’aggiornamento condotto.

| Codice | Descrizione Habitat   | Prioritario |
|--------|---|-------------|
| 3130   | Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse ( <i>Nanocyperetalia</i> ) |             |
| 3150   | Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>  |             |
| 3270   | <i>Chenopodietum</i> rubri dei fiumi submontani   |             |
| 6410   | Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi (Eu- <i>Molinion</i> )  |             |
| 6430   | Praterie di megafornie eutrofiche   |             |
| 91F0   | Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi  |             |
| 92A0   | Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>   |             |

Figura 4-8- Elenco degli habitat di interesse comunitario e degli habitat prioritari elencati dalla scheda del formulario standard

Con i dati rilevati durante la campagna d'indagine 2011 è stato possibile aggiornare la carta degli habitat del sito, e riportata nella seguente Tabella.

| Habitat     | Codice | Nome  | Priorità | Superficie | Stato di conservazione |
|-------------|--------|---|----------|------------|------------------------|
| Comunitario | 3130   | Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con <i>Littorelletea</i> e/o <i>Isoeto-Nanojuncetea</i> | NO       | C          | C                      |
| Comunitario | 3150   | Laghi eutrofici naturali con <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>                         | NO       | C          | C                      |
| Comunitario | 3270   | <i>Chenopodietum</i> rubri dei fiumi submontani   | NO       | C          | B                      |
| Comunitario | 6430   | Praterie di megafornie eutrofiche   | NO       | C          | B                      |
| Comunitario | 91F0   | Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi  | NO       | C          | B                      |
| Comunitario | 92°0   | Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>                                     | NO       | C          | B                      |

Figura 4-9 - Tabella riportante habitat di interesse comunitario censiti nel 2011

L' habitat 6410 era stato inserito erroneamente sia nella cartografia sia nel formulario. L'habitat è assente dai SIC-ZPS ferraresi, in particolare dal Po, assente anche dalla pianura bolognese; più volte citato per il Po, ma erroneamente.

### 4.1.1 Flora

Nel sito non sono presenti specie floristiche dell'Allegato II direttiva Habitat, concordemente con quanto riportato dal formulario standard, durante il censimento 2011 sono state identificate le seguenti specie:

| Nome                         | Priorità | Popolazione | Trend | Stato di conoscenza | Stato di conservazione |
|------------------------------|----------|-------------|-------|---------------------|------------------------|
| <i>Gratiola officinalis</i>  | D        | 1           | 2     | 2                   | B                      |
| <i>Leucojum estivum</i>      | D        | 3           | 2     | 2                   | C                      |
| <i>Lindernia procumbens</i>  | D        | 1           | 2     | 3                   | B                      |
| <i>Nymphoides peltata</i>    | D        | 1           | 2     | 2                   | A                      |
| <i>Salvinia natans</i>       | D        | 2           | 2     | 3                   | B                      |
| <i>Utricularia australis</i> | D        | 3           | 2     | 2                   | C                      |

Figura 4-10 - Flora censita nel 2011 non di interesse comunitario

### 4.1.2 Fauna

#### 4.1.2.1 Mammiferi

Nel sito non sono presenti mammiferi protetti ai sensi allegato II Direttiva habitat, durante il censimento 2011 sono stati ritrovate le seguenti 5 specie tutelate dalla L.R. 15/2006:

| Nome                         | Priorità | Popolazione | Stato di conservazione |
|------------------------------|----------|-------------|------------------------|
| <i>Eptesicus serotinus</i>   | /        | C           | B                      |
| <i>Hypsugo savii</i>         | /        | C           | B                      |
| <i>Nyctalus leisleri</i>     | /        | C           | C                      |
| <i>Pipistrellus kuhlii</i>   | /        | C           | B                      |
| <i>Pipistrellus pygmaeus</i> | /        | C           | B                      |

Figura 4-11 - Chiroterri rilevati nel censimento 2011, specie di interesse regionale non elencati in Direttiva habitat

## 4.1.2.2 Avifauna

| Codice | Nome                         | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |
|--------|------------------------------|-------------|---------------|------------|---------|
| A022   | <i>Ixobrychus minutus</i>    | C           | B             | C          | C       |
| A023   | <i>Nycticorax nycticorax</i> | C           | A             | C          | A       |
| A024   | <i>Ardeola ralloides</i>     | C           | A             | C          | A       |
| A026   | <i>Egretta garzetta</i>      | C           | A             | C          | A       |
| A027   | <i>Egretta alba</i>          | C           | B             | B          | C       |
| A029   | <i>Ardea purpurea</i>        | D           |               |            |         |
| A082   | <i>Circus cyaneus</i>        | C           | B             | C          | C       |
| A084   | <i>Circus pygargus</i>       | D           |               |            |         |
| A119   | <i>Porzana porzana</i>       | C           | B             | C          | C       |
| A131   | <i>Himantopus himantopus</i> | D           |               |            |         |
| A151   | <i>Philomachus pugnax</i>    | C           | B             | C          | C       |
| A166   | <i>Tringa glareola</i>       | C           | B             | C          | C       |
| A193   | <i>Sterna hirundo</i>        | D           |               |            |         |
| A195   | <i>Sterna albifrons</i>      | D           |               |            |         |
| A197   | <i>Chlidonias niger</i>      | C           | B             | C          | C       |
| A229   | <i>Alcedo atthis</i>         | C           | B             | C          | B       |

Figura 4-12 - Uccelli elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (147/2009)

| Codice | Nome                          | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |
|--------|-------------------------------|-------------|---------------|------------|---------|
| A004   | <i>Tachybaptus ruficollis</i> | C           | C             | C          | C       |
| A017   | <i>Phalacrocorax carbo</i>    | C           | B             | C          | A       |
| A028   | <i>Ardea cinerea</i>          | C           | A             | C          | A       |
| A052   | <i>Anas crecca</i>            | C           | B             | C          | C       |
| A055   | <i>Anas querquedula</i>       | D           |               |            |         |
| A136   | <i>Charadrius dubius</i>      | D           |               |            |         |
| A137   | <i>Charadrius hiaticula</i>   | D           |               |            |         |
| A145   | <i>Calidris minuta</i>        | D           |               |            |         |
| A147   | <i>Calidris ferruginea</i>    | D           |               |            |         |
| A153   | <i>Gallinago gallinago</i>    | C           | B             | C          | C       |
| A155   | <i>Scolopax rusticola</i>     | D           |               |            |         |
| A164   | <i>Tringa nebularia</i>       | D           |               |            |         |
| A165   | <i>Tringa ochropus</i>        | C           | B             | C          | C       |
| A210   | <i>Streptopelia turtur</i>    | C           | B             | C          | C       |
| A212   | <i>Cuculus canorus</i>        | C           | B             | C          | C       |
| A214   | <i>Otus scops</i>             | D           |               |            |         |

Figura 4-13 - Uccelli non elencati nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Dalla campagna d'indagine 2011 è stato possibile aggiornare l'elenco delle specie di avifauna di cui all'allegato I della Direttiva 147/2009 (versione codificata Direttiva Uccelli), che risulta essere la seguente con un incremento delle specie presenti ma l'assenza di Porzana Porzana.

| Codice | Nome  | Priorità | Popolazione | Stato di conservazione |
|--------|---|----------|-------------|------------------------|
| A229   | <i>Alcedo atthis</i>                                | NO       | 4           | B                      |
| A029   | <i>Ardea purpurea</i>                               | NO       | D           |                        |
| A024   | <i>Ardeola ralloides</i>                            | NO       | C           | B                      |
| A196   | <i>Chlidonias hybridus</i>                          | NO       | B           | C                      |
| A197   | <i>Chlidonias niger</i>                             | NO       | 4           | B                      |
| A030   | <i>Ciconia nigra</i>                                | NO       | D           |                        |
| A081   | <i>Circus aeruginosus</i>                           | NO       | C           | B                      |
| A082   | <i>Circus cyaneus</i>                               | NO       | C           | B                      |
| A084   | <i>Circus pygargus</i>                              | NO       | C           | B                      |
| A027   | <i>Egretta alba</i><br>( <i>Casmerodius albus</i> ) | NO       | C           | B                      |
| A026   | <i>Egretta garzetta</i>                             | NO       | C           | B                      |
| A189   | <i>Gelochelidon nilotica</i>                        | NO       | D           |                        |
| A131   | <i>Himantopus</i><br><i>himantopus</i>              | NO       | C           | B                      |
| A022   | <i>Ixobrychus minutus</i>                           | NO       | C           | B                      |
| A073   | <i>Milvus migrans</i>                               | NO       | C           | B                      |
| A023   | <i>Nycticorax nycticorax</i>                        | NO       | C           | B                      |
| A151   | <i>Philomachus pugnax</i>                           | NO       | 4           | B                      |
| A140   | <i>Pluvialis apricaria</i>                          | NO       | 4           | B                      |
| A195   | <i>Sterna albifrons</i>                             | NO       | D           |                        |
| A193   | <i>Sterna hirundo</i>                               | NO       | 4           | B                      |
| A166   | <i>Tringa glareola</i>                              | NO       | 4           | B                      |

Figura 4-14 - Elenco degli uccelli compresi nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE (147/2009)

#### 4.1.2.3 Erpetofauna

| Codice | Nome                    | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |
|--------|-------------------------|-------------|---------------|------------|---------|
| 1220   | <i>Emys orbicularis</i> | C           | B             | C          | C       |

Figura 4-15 - Rettili elencati nella scheda del formulario standard compresi nell'Allegato II della Direttiva 92/43

Altre specie importanti elencate nella scheda del formulario standard sono elencate in Figura 23.

| Gruppo | Specie                 | Popolazione | Motivazione |
|--------|------------------------|-------------|-------------|
| Anfibi | <i>Hyla intermedia</i> | P           | D           |

Figura 4-16 - Rettili non di interesse comunitario

Nella scheda del formulario standard non sono elencate specie di anfibi di interesse comunitario.

| Nome                     | Priorità | Popolazione | Stato di conservazione |
|--------------------------|----------|-------------|------------------------|
| <i>Emys orbicularis</i>  | NO       | C           | B                      |
| <i>Triturus carnifex</i> | NO       | C           | C                      |

Figura 4-17 - Erpetofauna di interesse comunitario. Da sottolineare la presenza come nuovo ritrovamento di *Triturus carnifex*

#### 4.1.2.4 Invertebrati

Nella scheda del formulario e dal censimento 2011 non emergono specie di interesse comunitario.

| Gruppo       | Specie                   | Popolazione | Motivazione |
|--------------|--------------------------|-------------|-------------|
| Invertebrati | <i>Stylurus flavipes</i> | P           | D           |

Figura 4-18 - Invertebrati non di interesse comunitario

#### 4.1.2.5 Ittiofauna

| Codice | Nome                       | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |
|--------|----------------------------|-------------|---------------|------------|---------|
| 1100   | <i>Acipenser naccarii</i>  | B           | C             | C          | A       |
| 1095   | <i>Petromyzon marinus</i>  | C           | C             | C          | A       |
| 1103   | <i>Alosa fallax</i>        | C           | B             | C          | A       |
| 1114   | <i>Rutilus pigus</i>       | C           | C             | B          | C       |
| 1115   | <i>Chondrostoma genei</i>  | C           | C             | B          | C       |
| 1137   | <i>Barbus plebejus</i>     | C           | C             | B          | C       |
| 1140   | <i>Chondrostoma soetta</i> | C           | C             | B          | C       |
| 1149   | <i>Cobitis taenia</i>      | C           | C             | B          | C       |

Figura 4-19 - Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43

| Gruppo | Specie                          | Popolazione | Motivazione |
|--------|---------------------------------|-------------|-------------|
| Pesci  | <i>Rutilus erythrophthalmus</i> | P           | C           |

Figura 4-20 - Ittiofauna non di interesse comunitario

Il presente quadro conoscitivo è il risultato delle indagini dai dati presenti da studi esistenti sulle varie specie. La presenza e distribuzione delle specie in oggetto è riportata nelle figure successive. La presenza del *Rutilus pigus*, non è stata rilevata neppure in aree adiacenti.

| Nome                       | Priorità | Popolazione             | Stato di conservazione |
|----------------------------|----------|-------------------------|------------------------|
| <i>Acipenser naccarii</i>  | SI       | C                       | C                      |
| <i>Petromyzon marinus</i>  | NO       | D                       | C                      |
| <i>Alosa fallax</i>        | NO       | D                       | C                      |
| <i>Rutilus pigus</i>       | NO       | Localmente più presente |                        |
| <i>Chondrostoma genei</i>  | NO       | Localmente più presente |                        |
| <i>Barbus plebejus</i>     | NO       | D                       | C                      |
| <i>Chondrostoma soetta</i> | NO       | D                       | C                      |
| <i>Cobitis taenia</i>      | NO       | Localmente più presente |                        |

Figura 4-21 - Stato dell'ittiofauna ricavata da esistenti studi specialistici

## 4.2 Area di riequilibrio ecologico Porporana

L'area di riequilibrio ecologico Porporana è stata istituita con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 23/02/2011 – allegato C; e presenta un'estensione di 15 ettari.

L'area si trova ad una ventina di chilometri dalla Città di Ferrara, presso l'abitato omonimo, situato sulla strada che da Ferrara porta a Bondeno costeggiando l'argine del Po. Il bosco è collocato all'interno della golenale fluviale ed ha caratteristiche di bosco umido, la cui componente arborea vede la presenza di specie tipiche di questo territorio. Salici e pioppi sono disposti verso la riva fluviale mentre, verso l'argine, il bosco è caratterizzato dalla presenza di quercia e olmo.

L'area ha caratteristiche di naturalità di pregio, in quanto all'interno del bosco vecchio oltre ad essere presente flora rara e protetta come il campanellino, tra gli alberi, di età variabile ed in alcuni casi centenari, si trovano olmi che attraverso un'approfondita analisi sono stati censiti come appartenenti alle specie originarie dei boschi della Pianura Padana.

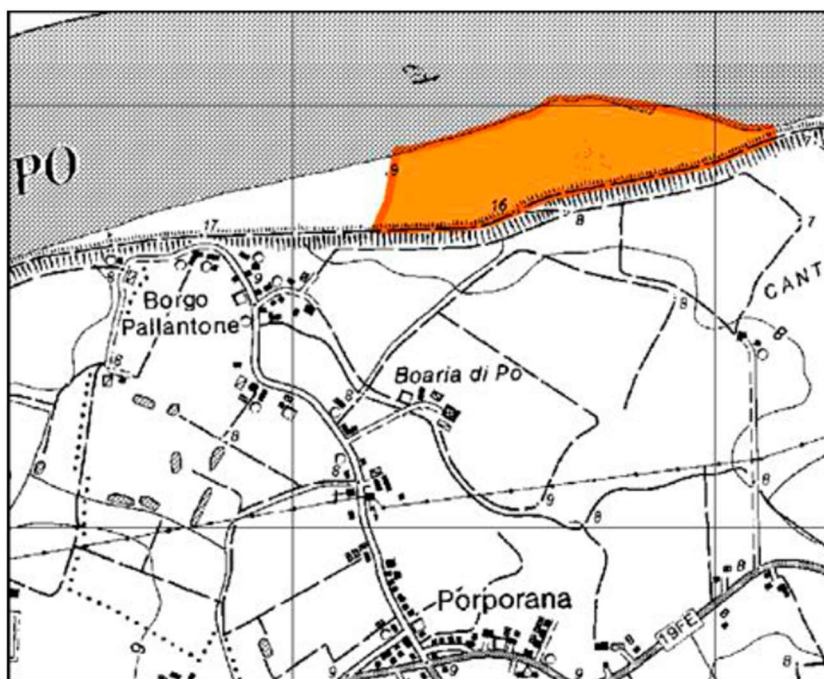


Figura 4-22 - Cartografia dell'area di riequilibrio ecologico di Porporana

## 4.3 Area di riequilibrio ecologico Stellata

L'area è situata nella zona golenale del Po con presenza di una fascia boscata igrofila e di un bosco di salici tipicamente golenale. La zona si sviluppa su una superficie di 15 ettari ed è stata istituita con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 23/02/2011 – allegato C.

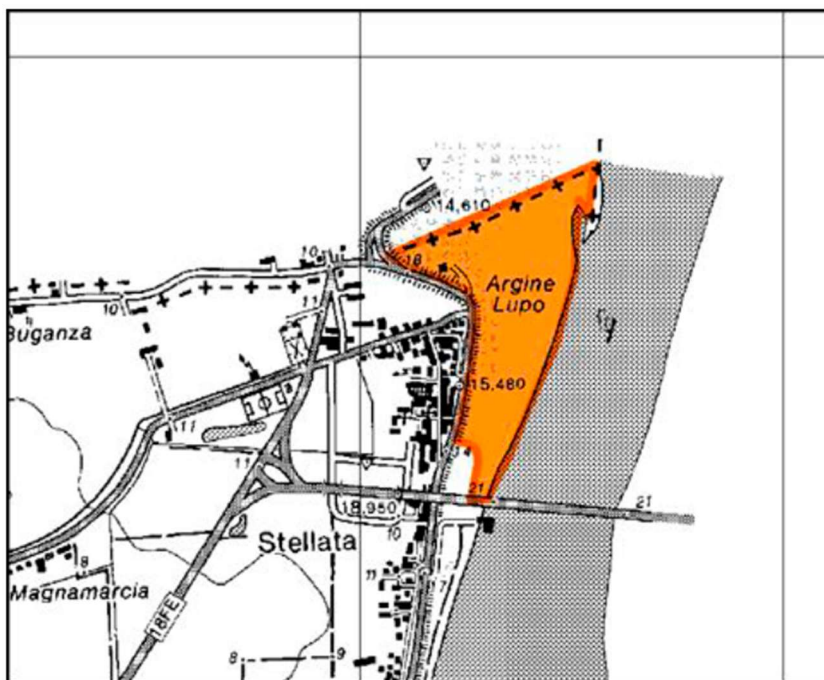


Figura 4-23 - Cartografia dell'area di riequilibrio ecologico di Stellata

## 5 INTERFERENZE TRA PROGETTO E SISTEMA AMBIENTALE

La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito, ma anche da quelli al di fuori di esso senza limiti predefiniti di distanza. Per determinare se un piano o progetto «possa avere incidenze significative, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti» occorre considerare un rapporto di causa ed effetto.

È da considerare inoltre la valutazione degli effetti a breve o lungo termine, temporanei o permanenti generati dal piano o progetto sul sito o sui siti Natura 2000.

Si procede nel seguito a verificare quanto precedentemente indicato.

### 5.1 Impatti su suolo e sottosuolo

La realizzazione dell'opera comporta un cambiamento temporaneo dell'uso del suolo dell'area di intervento poiché mette in atto la trasformazione da seminativo semplice a impianto tecnologico, che non altera la destinazione d'uso agricola dei terreni. Conseguentemente, la vocazione e la destinazione originaria dell'area di progetto non viene compromessa. Le attività di scavo saranno limitate nel tempo, per un massimo di 30 anni, in base al cronoprogramma del progetto, e comporteranno l'immediato reinterro con il terreno naturale asportato.

Gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo possono essere considerati trascurabili, in quanto reversibili.

Lo stato attuale del suolo è quello di area agricola ad uso intensivo e tale vocazione potrà essere successivamente ristabilita. Al fine di garantire la continuità dei corridoi ecologici per piccola fauna, sono previste apposite aperture nelle recinzioni, tali da garantire il transito della fauna locale.

## 5.2 Impatti sull'ambiente idrico sotterraneo

Possibili impatti in fase di cantiere possono derivare dal rischio di rilascio nell'ambiente di carburanti, oli e altre sostanze impiegate per il funzionamento e la manutenzione dei mezzi utilizzati per la realizzazione degli scavi ed il trasporto dei materiali, ritenuti comunque minimi vista la breve durata dell'intervento. Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, l'incanalamento delle acque piovane verso i canali esistenti consiste solo nel far confluire le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti, senza creare ulteriori impatti all'area. Inoltre, l'esercizio dell'impianto fotovoltaico non prevede scarichi di reflui di processo né pressione antropica di alcun tipo nella zona di interesse. Inoltre, non è previsto alcun aumento di superfici impermeabilizzate, per cui non esistono impatti sul naturale processo di ricarica della falda sotterranea.

Gli impatti sull'ambiente idrico possono essere considerati trascurabili, per le ragioni sopra citate.

## 5.3 Impatti sulla flora e sulla vegetazione

Il terreno riservato alla realizzazione del progetto è un'area destinata prevalentemente a seminativo semplice privo di specie vegetali di pregio, in cui le specie erbacee o arbustive eventualmente presenti saranno totalmente rimosse. Saranno invece introdotti arbusti ad alto fusto lungo il perimetro della zona di progetto.

Si ritiene che la realizzazione dell'intervento di progetto nel suo complesso, campo fotovoltaico ed elettrodotto, non vada ad impattare negativamente la vegetazione della zona.

## 5.4 Inquinamento atmosferico dovuto ai mezzi operativi e di trasporto

Bisognerà tenere conto di un aumento delle emissioni in atmosfera in fase di cantiere da parte delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto. L'incidenza dei gas inquinanti potrà avere un qualche effetto significativo, ma pur sempre limitato per il periodo di durata della costruzione, sulla vegetazione circostante. Le principali sostanze inquinanti quali gas di scarico, residui di olii minerali e sostanze volatili derivanti da prodotti di abrasione, potranno ricadere sulle fasce di vegetazione più vicine ai cantieri depositandosi sulla vegetazione o accumulandosi nel suolo e di conseguenza nei tessuti vegetali. In caso di precipitazioni, gli inquinanti emessi ricadono a terra ad opera delle acque di pioggia, andando ad interessare minimamente anche il sistema dei corsi d'acqua e la falda idrica superficiale.

In considerazione dell'entità prevista per queste emissioni, della breve durata di queste e del fatto che l'area interessata riguarda campi a seminativo, in parte interessati da inquinamento, pur basso, di traffico locale nelle strade adiacenti, si prevede che nel complesso l'impatto sarà alquanto limitato.

## 5.5 Inquinamento acustico dovuto ai mezzi operativi e di trasporto

La realizzazione degli interventi comporta, l'utilizzo di mezzi meccanici, in particolare mezzi per il trasporto dei materiali e macchine operatrici, classificati come elementi di disturbo acustico durante la fase di cantiere. Ulteriori parametri caratterizzanti una situazione di disturbo sono essenzialmente riconducibili alla potenza acustica di emissione delle sorgenti, alla distanza tra queste ed i potenziali recettori, ai fattori di attenuazione del livello di pressione sonora presenti tra sorgente e ricettore. Gli effetti di disturbo dovuti all'aumento dei livelli sonori, della loro durata e frequenza possono portare ad un allontanamento della fauna dall'area, con conseguente sottrazione di spazi utili per le specie. Si tratta tuttavia di un impatto temporaneo, da effettuarsi nelle sole ore diurne, i cui effetti sono limitati alla durata della fase di cantiere.

Considerando che l'area è già soggetta a disturbo acustico per la presenza di strade provinciali con traffico automobilistico e che tali zone sono prevalentemente rimandabili ad una frequentazione potenziale dell'avifauna, si ritiene che l'impatto acustico non sia rilevante.

## 5.6 Rischio di elettrocuzione e collisione

La realizzazione dell'impianto, nonché delle linee elettriche di connessione alla sottostazione prevede, per la maggior parte, elementi interrati.

Non sussistono pertanto rischi rimandabili all'elettrocuzione e collisione.

### 4. Strategia di conservazione

Nel sito in oggetto valgono le Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)" (B.U.R. n. 303 del 17.10.13) e le seguenti misure

## 6 CONCLUSIONI

In base alle informazioni fornite e alle specifiche contenute nelle Misure di Conservazione e nei Piani di Gestione del sito Rete Natura 200 più vicino alla zona di progetto che menzionano restrizioni su:

1. ZSC-ZPS IT4060016. Nel sito valgono le Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)" (B.U.R. n. 303 del 17/10/2013) e le seguenti misure. Nel sito di interesse vi è, dunque, il divieto di eliminazione boschetti, arbusti e terreni saldi in pianura e il divieto eliminazione zone umide. Altre specifiche in ambito venatorio e faunistico sono: divieto di detenere munizionamento contenente pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, limitatamente per coloro che esercitano l'attività venatoria negli appostamenti e negli apprestamenti, temporanei o fissi, all'interno di tali zone umide e nella relativa fascia di rispetto di 150 m.
  - a) Area di equilibrio ecologico Porporana: nell'area menzionata sono vietate diverse attività, tra le quali si ricordano:
    - 1) l'alterazione del profilo del terreno e dell'apparato boschivo salvo autorizzazione dell'ente gestore per interventi migliorativi;
    - 2) l'uso di mezzi motorizzati di qualsiasi tipo, salvo che per motivi di soccorso o per interventi di manutenzione;
    - 3) il danneggiamento, l'estirpazione, l'abbattimento e asportazione anche parziale di alberi, arbusti e piante;
    - 4) il disturbo della fauna selvatica anche attraverso produzione di suoni o rumori molesti, in particolare durante le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'attività trofica, lo svernamento, l'estivazione o la migrazione.

Inoltre tutti i progetti, le azioni e gli interventi che interessano l'Area di riequilibrio ecologico "Bosco di Porporana", in quanto ricadente nel SIC-ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico", sono sottoposti a valutazione di incidenza rispetto alle specie ed agli habitat caratterizzanti il SIC-ZPS, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e s.m.i. e della L.R. 7/2004 e s.m.i. Le Misure di Conservazione e l'eventuale Piano di Gestione previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale, costituiscono riferimento ed indirizzo per l'effettuazione della valutazione d'incidenza.

- b) Area di equilibrio ecologico Stellata. Non vi sono specifici strumenti di gestione.

Considerata la natura del progetto in esame, riconducibile alla produzione di energia da fonte rinnovabile non a biomassa, e tenuto conto:

- delle misure di attenuazione previste, finalizzate a evitare o ridurre eventuali impatti ambientali;
- del limitato impatto previsto sul territorio durante la fase di cantiere;
- delle restrizioni e prescrizioni contenute nei Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000,

si ritiene che l'intervento non determini interferenze dirette con habitat, specie o con l'integrità dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Pertanto, non si rende necessario procedere oltre con ulteriori valutazioni nell'ambito specifico.

Tali elementi risultano significativi ai fini della valutazione complessiva del progetto, contribuendo a qualificare l'impianto agrivoltaico come un intervento sostenibile, in grado di generare benefici ambientali, quali la riduzione delle emissioni climalteranti, e ricadute positive di tipo socio-economico, sia attraverso la creazione di opportunità occupazionali, sia mediante la promozione di innovazione e competenze nel settore delle energie rinnovabili.

IL PROGETTISTA

